

Passaparola

Annie Lennox

Voglio sentirmi jazz

A 60 anni e al tredicesimo album da solista, l'ex signora degli Eurythmics ha deciso di cambiare musica

di Roberto Croci - foto Ian Harrison

Negli anni '80 era famosa per la sua bellezza androgina, il capello arancione cortissimo e la voce suadente e inconfondibile che identificava gli Eurythmics. Col tempo Annie Lennox, oggi anche ambasciatrice Oxfam, ha poi dimostrato di essere musicista tra le più amate del pianeta pop e bravissima cantautrice. La sua carriera? Quattro Grammy, un Oscar e un Golden globe. Pochi giorni fa è uscito il suo ultimo album: *Nostalgia*, settimo lavoro solista, una collezione di classici pezzi di musica jazz.

Com'è nato *Nostalgia*?

Non avevo mai cantato questo genere di musica. Ero curiosa ●●●

La carriera

Annie Lennox, 60 anni, prima con Dave A. Stewart negli Eurythmics, poi da sola, ha pubblicato 13 album e venduto più di 80 milioni di dischi.

●●● di sentire la mia voce esplorando un territorio a me sconosciuto.

È sempre stata un'amante del jazz?

No. Anzi, non mi è mai interessato.

Com'era la scena musicale degli anni '70, agli inizi della sua carriera?

Un casino. In quegli anni c'era molta disoccupazione, scioperi e un'inflazione che ha messo tutti in crisi. Il malcontento si rifletteva anche nel mondo musicale.

A quali musicisti si ispirava?

La musica pop degli anni '60, che rimane sublime. La mia vita è cambiata quando ho scoperto Joni Mitchell. Un genio. E poi Tina Turner. La sua energia è incomparabile.

Come donna, è più duro avere successo nel mondo musicale di oggi?


Credo di sì, perché devi fare quello che vuole il sistema, essere disponibile 24 ore al giorno, sette giorni la settimana. È un mondo senza privacy, impiccione e invadente. È un mestiere pericoloso, remunerativo ma pieno di trappole e ostacoli.

Ha sempre dichiarato di essere femminista.

Per me questo significa dare la possibilità

a tutte le donne di avere gli stessi diritti dei maschi. Viaggio molto, soprattutto in Paesi sottosviluppati dove questa uguaglianza è ancora lontana. Bisogna lottare per realizzarla: in ambito sessuale, nella salute e soprattutto nell'educazione scolastica. Sono felice che Malala Yousafzai abbia vinto il Nobel per la pace: è importante che si discuta di questi temi. È anche divertente parlare di tacchi a spillo, ma a me non interessa.

Eppure nei suoi video sembra che la moda sia importante per lei.

Ho sempre avuto un certo stile nel vestire, ma questo non ha niente a che vedere con il fashion system. La moda è come una corsa: quando è finita una ci si prepara per un'altra, è solo business. Il gusto è personale. 

Attore e produttore

Pierfrancesco Favino, 45 anni, è in onda il 10 novembre, su Studio Universal, alle 20.40.

tv

3 domande a Pierfrancesco Favino

L'attore è la voce narrante di *Secchi*, premiato cortometraggio di animazione di Alessandra Mattanza

Il 10 novembre, su Studio Universal, va in onda il cortometraggio di animazione *Secchi* di Edoardo Natoli, vincitore di Cinemaster, il progetto per giovani registi italiani di Studio Universal (Mediaset premium sul dtt) e del premio Siae alla creatività alle *Giornate degli autori* della Mostra del cinema di Venezia. Voce narrante, Pierfrancesco Favino, che abbiamo incontrato al Festival di Toronto.

Come ha conosciuto Edoardo Natoli? Era il mio "runner", la persona incaricata di venirmi a prendere ogni giorno con la macchina per portarmi sul set, così abbiamo cominciato a conoscerci. Poi

abbiamo lavorato insieme come attori e con lui come assistente regista. Ho sempre saputo che aveva talento e sono felice del suo successo.

Un consiglio ai giovani registi e attori? Puntate sulle idee e continuate a credere nei vostri sogni.

Ha appena finanziato e interpretato *Senza nessuna pietà*, di Michele Alahique. Anche in Italia gli attori si dedicano alla produzione?

Abbiamo il dovere di rimboccarci le maniche ed essere attivi. Se trovo una sceneggiatura, una storia che mi piace, o una persona che posso aiutare, sono ben felice di intervenire.



NOSTALGIA
ANNIE LENNOX

Omaggio al jazz

Il nuovo disco *Nostalgia* di Annie Lennox (Island records).



cd

Röyksopp

Dopo l'esplosiva collaborazione con Robyn, il duo norvegese pubblica *The inevitable end* con ospiti di riguardo: Jamie McDermott (*The irrepressible*) e Susanne Sundfør. I brani più suggestivi (*Compulsion*) e l'elettronica di altre canzoni (*Monument*) dimostrano la versatilità dei Röyksopp. Daniela Calvi

Mark Lanegan Band

Si può comporre un gran disco con lo smartphone? Mark Lanegan ci è riuscito: ha registrato temi e tracce su un'app di nome Funk box, poi li ha tradotti in materiale sonoro più articolato ed ecco *The phantom radio* (Heavenly). Nell'album c'è l'equilibrio perfetto tra la scarna ruvidezza del rock e la sofisticata bellezza di un brano pop. Igor Principe

